

## UNIVERSITA': SINDACATI, GELMINI CI CONVOCHI O IL 14 NOVEMBRE SARA' SCIOPERO NAZIONALE

Roma, 23 ott. - (Adnkronos) - Le segreterie nazionali di Flc Cgil, Cisl Universita', Cisl Fir e Uil Pa-Ur ribadiscono la richiesta di essere convocati dal ministro Mariastella Gelmini per discutere delle politiche del governo che stanno "minando seriamente il futuro istituzionale dell'Universita', degli Enti di ricerca e delle strutture Afam". In caso contrario, avvertono, saranno attivate tutte le procedure per indire il 14 novembre lo sciopero generale dell'Universita' e degli Enti di ricerca. Tra le altre iniziative di mobilitazione, in programma due sit-in: il 28 ottobre di fronte al ministero dell'Agricoltura, il 5 novembre davanti al ministero dell'Istruzione.

Le iniziative sindacali sono state presentate oggi in una conferenza stampa da Alberto Civica, segretario generale della Uil Pa-Ur, Pino De Biase, segretario generale della Cisl Fir, Antonio Marsilia, segretario generale della federazione Universita' Cisl e da Mimmo Pantaleo, segretario generale Flc-Cgil. Tra le ragioni dello sciopero, che potrebbe essere revocato solo in seguito alla convocazione dei sindacati da parte del ministro, il taglio del fondo di finanziamento ordinario e delle retribuzioni del personale, il blocco del reclutamento, lo stop ai processi di stabilizzazione dei precari, la possibilita' di trasformare gli atenei in fondazioni di diritto privato, l'assenza di risorse per il rinnovo del contratto Alta Formazione Artistica Musicale 2006-2009 e l'assenza di risorse per il rinnovo del contratto 2008-2009 dell'Universita'.

"Il governo -sottolinea Antonio Marsilia (Cisl Universita')- ha messo l'Universita' nel calderone dei tagli indiscriminati a tutta la Pubblica amministrazione che servono solo a fare cassa per far vedere a Bruxelles che l'Italia rispetta i vincoli di bilancio posti dall'Unione europea". Il settore, rileva Alberto Civica (Uil Universita') subisce tagli continui dal 1993. Per risolvere i problemi dei trasportatori furono tolti 80mln, altri tagli ci saranno, sembra, per salvare le banche. A quanto pare siamo diventati il serbatoio per risolvere i problemi degli altri".

Di qui la richiesta dei sindacati di "un confronto vero" con il ministro Gelmini, con l'apertura di un tavolo di discussione "che consenta di esprimere le proprie opinioni e di presentare le proprie piattaforme". Non si tratta, comunque, di "uno sciopero ideologico", dal momento che un'agitazione analoga venne organizzata due anni fa dopo il varo della Finanziaria del governo Prodi.